

**PROGRAMMA DEI LAVORI ALLEGATO ALL'ISTANZA DI PERMES-
SO DI RICERCA PER IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI DE-
NOMINATO "CANCELLO" -**

L'area oggetto della presente istanza ricopre per la maggior parte il basso corso del Fiume Volturno ed è interessata in affioramento da terreni olocenici, per lo più di origine continentale e di nessun interesse ai fini della ricerca di idrocarburi.

Per la selezione dell'area in oggetto pertanto ci si è basati sui risultati di una sintesi da noi eseguita dei dati di sottosuolo disponibili sulla terraferma, dei dati sismici dell'antistante offshore e della bibliografia esistente edita ed ancora in corso di stampa.

Ci sembra opportuno prima di tutto indicare gli obiettivi principali della ricerca che ci si propone di effettuare nell'area del permesso qualora venga concesso; tali obiettivi sono localizzati nelle formazioni quaternarie e plioceniche e legati al particolare tipo di sedimentazione: infatti pozzi perforati in passato hanno messo in evidenza forti spessori (più di 3.000 metri) di sedimenti depositati in ambiente di pro-delta e di piana deltizia, sedimenti che hanno rivelato un notevole interesse prospettivo al di fuori del nostro Paese per le condizioni favo-

revoli di accumulo di idrocarburi che hanno confermato. Obiettivi secondari possono emergere dai futuri lavori nelle assise sedimentarie del Pliocene inferiore e del Miocene, qualora siano presenti al di sopra delle unità carbonatiche delle piattaforme interna ed esterna che, come è noto, sono state erodite e spostate verso E e NE.

Passando brevemente in rassegna l'assetto geologico dell'area in studio e della regione immediatamente circostante si può osservare che il basamento su cui poggiano in genere i terreni quaternari e pliocenici (ed eventualmente miocenico-superiori) che ricomprende le pianure marginali tirreniche può essere costituito dalle seguenti unità stratigrafico-strutturali (secondo la terminologia introdotta dalla scuola di Napoli) :

1. Complessi liguride (Flysch del Cilento) e sicilide (argille varicolori)
2. Unità Albano-Cervati
3. Unità irpine
4. Unità Lagoagresi
5. Unità Matese-N. Maggiore
6. Unità di Altavilla

Per quanto riguarda in particolare la pianura del Volturno si può osservare che in tale area i movimenti

tettonogenetici si sono verificati presumibilmente nel Miocene Medio con una vergenza a N e NNE. Partegge, al di sotto dei potenti depositi quaternari ci si possono aspettare sedimenti del Pliocene inferiore e Miocene superiore trasgressivi su di un substrato costituito dalle unità Campane interne, poggianti tettonicamente o su sedimenti arenacei delle unità irpine o direttamente sui depositi pelitici terziari delle unità Campane esterne. *

Dal punto di vista tettonico si può osservare che il bacino del Volturno costituisce la parte nord-occidentale della fossa più ampia costituita dalla Conca Campana, delimitata a NW dal M. Massico, a NE dai Monti di Caserta e di Nola ed a SE dai Monti Lattari. Uno dei primi risultati che si intende raggiungere è quello di ricostruire nell'area richiesta l'andamento del basamento, che sappiamo interessato da faglie dirette subverticali anche di grande rigetto e di ricostruire nel bacino sedimentario soprastante l'andamento delle eventuali disconformità.

In secondo luogo, con le tecniche affinate che la moderna geofisica ci mette a disposizione, verrà tentata una ricostruzione accurata dei vari orizzonti che verranno individuati nell'ambito della serie seltizia al fine di valutare l'eventuale estensione laterale

e verticale dei vari corpi porosi e di individuare eventuali trappole sia strutturali che stratigrafiche.

Per concludere riteniamo che sebbene irto di difficoltà il tema di ricerca legato ai depositi deltici lungo le antiche piane costiere che alla luce delle moderne vedute nel campo della sedimentologia ha dato già da tante parti risultati positivi, vada affrontato anche da noi, in un momento così delicato per l'approvvigionamento delle fonti di energia.

Pertanto, al fine di condurre a termine una ricerca la più attenta e meticolosa possibile, si prevede per l'area in esame il seguente programma di lavori:

1. Riassunto di tutto il materiale recuperabile relativo ai lavori di ricerca svolti in passato con l'acquisizione se possibile anche mediante scambi di campioni di roccia provenienti da pozzi perforati in passato.

Ricostruzione dell'assetto tettonico regionale sulla base degli affioramenti circostanti. Ricostruzione dell'evoluzione sedimentologica del bacino. Tutto ciò per poter programmare sia quantitativamente che qualitativamente i lavori geofisici successivi.

Spesa prevista : 10 milioni di lire.

Tempo previsto : ultimazione entro il primo anno di vigenza del permesso.

2. Effettuazione di un programma di sismica a riflessione, con parametri che verranno suggeriti dai lavori di cui al punto 1, ma che sin d'ora si può prevedere che dovranno soddisfare le seguenti esigenze fondamentali :

- a) mettere in luce l'andamento del basamento**
- b) fornire un estremo dettaglio della porzione di sedimenti racchiusi tra i 1.000 metri di profondità ed il tetto del basamento.**

Indicativamente si prevede di eseguire un rilievo sismico di circa 100 km, in maglie il più regolari possibile, articolato in maniera da ricostruire la parte del bacino del Volturno che interessa la area del permesso.

L'inizio ed il completamento di tale programma è previsto nel secondo anno di vigenza del permesso.

Il costo della campagna sismica, sulla base degli attuali prezzi di mercato, dovrebbe aggirarsi sui 120 milioni di lire.

3. Nel caso che i lavori di cui ai due punti precedenti mettano in evidenza situazioni stratigrafiche e/o strutturali ritenute economicamente valide, è prevista la perforazione di un pozzo esplorativo,

da iniziarsi entro il terzo anno di validità del permesso. Tale sondaggio, sulla base delle previsioni che oggi si possono fare, dovrà superare i 3.000 metri di profondità per raggiungere il basamento pre-pliocenico.

Il costo di tale sondaggio esplorativo è previsto attorno ai 400 milioni di lire.

In totale si prevede un programma di lavori per un ammontare complessivo di 530 milioni di lire.

Nel caso che il sondaggio rilevi la presenza di idrocarburi, saranno prese tutte le misure atte ad accertare l'entità del ritrovamento.

In caso favorevole si provvederà alla coltivazione secondo le norme e le tecniche più adatte; la spaziatura della maglia con cui verranno ubicati i pozzi di estensione, delimitazione e coltivazione sarà adeguata allo idrodinamismo del giacimento, per un più razionale sviluppo e per un più completo recupero.

Gli idrocarburi estratti e verranno immessi immediatamente sul mercato nazionale o verranno raffinati dalla Società richiedente per essere poi messi sul mercato pronti al consumo.

Con osservanza

SOCIETA' ITALIANA RESINE - S.I.R. - S.p.A.

Milano 7 MAG. 1973